

# IL CORRIERE DELLA SENTINELLA

“Va’, metti una sentinella, che annunci quanto vede” (Is 21,6)

Terza edizione - Speciale Pasqua  
Aprile 2020

## L'ORATORIO AI TEMPI DEL CORONAVIRUS LE SENTINELLE VIR(TU)ALI IN AZIONE

Era inizio Marzo e lentamente anche nella nostra Perugia arrivarono le prime disposizioni governative che ci imponevano di chiudere le nostre attività quotidiane come azione di prevenzione contro il covid19.

Nei primi giorni il divieto ci impose di evitare assembramenti di persone, successivamente la chiusura delle attività ludiche, del catechismo e di tutto l'oratorio fino a quando sono state vietate anche solamente le celebrazioni delle S.Messe e la possibilità di svolgere semplici riunioni o “lavori da ufficio”.

Anche il nostro Oratorio chiudeva i battenti in quei giorni, come tutto il nostro paese, mentre con i parroci decidevamo cosa fare, in mezzo agli ultimi incontri programmati (come la riunione preparatoria di questo numero del nostro giornalino) Il nostro Oratorio, solitamente vitale, attivo e caratterizzato da un certo viavai dalla mattina alla sera,

restava sempre più vuoto e silenzioso... come se fossimo a metà Agosto tra il grest e i campi mentre molti animatori sono in pellegrinaggio.

Da un momento all'altro ci siamo ritrovati distanti e separati. In quei giorni mi domandavo e chiedevo ad altri cosa avremmo potuto

fare per evitare di scomparire dai radar dei ragazzi, delle famiglie, degli animatori e dei parrocchiani. Cosa potevamo fare per evitare di eclissarci anche noi nella paura, nell'incertezza, nella incredulità di quello che stavamo vivendo.

Da qui, l'idea di creare qualcosa di “virale” sfruttando le nuove tecnologie attraverso l'“evangelizzazione online”.

Questo progetto, nato anni fa, si pone l'obiettivo di annunciare attraverso le nuove forme di comunicazione quello che ogni giorno annunciamo, o perlomeno il possibile, nella nostra Chiesa e nel nostro Oratorio. La bellezza dell'essere cristiani, il valore della condivisione e della relazione dell'altro che è



## INDICE

<b>IN CAMMINO, IN PREGHIERA CON E PER I GIOVANI</b>	<b>3</b>
<b>#CHIMICADIDIO</b>	<b>5</b>
<b>IL TRIDUO PASQUALE</b>	<b>7</b>
<b>MACHINGA... UN POZZO PER LA VITA</b>	<b>8</b>
<b>ESILIO E FANTASIA</b>	<b>9</b>
<b>SENTINELLE'S CUP</b>	<b>10</b>
<b>MATURANDI IN QUARANTENA</b>	<b>11</b>
<b>INTERVISTA QUADRUPLA</b>	<b>12-13</b>
<b>RECENSIONI</b>	<b>14</b>
<b>ANGOLO GIOCHI</b>	<b>15</b>

**Sentinelle Vir(tu)ali**  
"MI CASA ES TU CASA"

**PERDONO**

*"What have I do to make you love me, oh  
What have I got to do to be heard  
What do I do when lightning strikes me  
What have I got to do?  
What have I got to do?  
When sorry seems to be the hardest word"*

*"Sorry seems to be the hardest word" of Elton John*

*Perdonare il nemico o chi ci ha arrecato del male è la strada maestra per il Paradiso. Non esiste un perdono facile o difficile. Esiste solo la Grazia che il Signore ci concede per "cancellare" la rabbia verso un altro. Hai mai sperimentato la "grazia" di perdonare e la bellezza dell'essere perdonati?*

*"Se voi infatti perdonerete agli uomini le loro colpe, il Padre vostro celeste perdonerà anche a voi; ma se voi non perdonerete agli uomini, neppure il Padre vostro perdonerà le vostre colpe."*

*Matteo 6.14-15*

anticamera dell'incontro con Dio Padre. Questo cercando di veicolare la maggior parte possibile dei nostri servizi, le nostre attività, e in occasione di questa quarantena la liturgia giornaliera, attraverso i canali social.

Da qui, la nascita di un'equipe "virtuale" chiamata "sentinelle vs covid19" composta da alcuni animatori di differenti età ed esperienza. Ovviamente insieme ai nostri Don. La prima fase è stata di condivisione delle idee e quello che ne è nato è stato un programma variegato e innovativo. Un "menù" che potesse soddisfare followers di tutte le età. Il nome scelto è stato sentinelle vir(tu)ali, gioco di parole tra il concetto di "virtuale", così lontano e diverso da quella che è la nostra realtà fatta di vicinanza e prossimità, ed il virus, questo piccolo nemico invisibile ai nostri occhi che ci sta tenendo tutti a casa. Il sottotitolo è proprio collegato a questo. "Mi casa es tu casa". Ognuno da casa sua può sentirsi vicino all'altro. Per realizzare questo abbiamo preso

**Sentinelle Vir(tu)ali**  
"MI CASA ES TU CASA"

**AUDACIA**

"Ma Nino non aver paura di sbagliare un calcio di rigore, non è mica da questi particolari che si giudica un calciatore, un giocatore lo vedi dal coraggio, dall'altruismo e dalla fantasia."  
*La leva calcistica del 68 - F. De Gregori*

Buttati, abbi coraggio di combattere con le Tue paure, con le armi della Fede, ma anche con la Sapienza umana.

"Non temrai la peste che vaga nelle tenebre, lo sterminio che devasta a mazzogiorno...poiché tuo rifugio è il Signore."  
*Salmo 91*

spunto dalle ventiquattro potenzialità del coaching umanistico proposto da Sara Bodio, coach di risorse e talenti, professionista che abbiamo avuto il piacere di conoscere tramite il progetto +hub del nostro Oratorio durante la settimana comunitaria. Il programma delle Sentinelle virtuali è semplice. Ogni mattina mandiamo uno spunto di riflessione su ognuna di queste potenzialità attraverso una canzone, una poesia, una citazione o simile abbinata ad una domanda che ci possa interrogare sul tema stesso ed una Parola di Dio collegata. Ogni giorno, un tema. Ad ora di pranzo invece parte l'attività, spesso a tema con la parola scelta. Le attività sono momenti che abbiamo consigliato da vivere o da condividere. Attraverso i social o da soli. Unitamente a queste attività siamo riusciti a integrare, per quel che ci è ad ora possibile, una parte di liturgia. Superati i primi dubbi del nostro mitico Don Claudio (lui dirà di no ma all'inizio era molto perplesso) abbiamo costruito un programma settimanale composto da rosario, vesperi, adorazione, via crucis, fino alla S.Messa domenicale.

In ultimo, non per importanza, la mitica Sentinelle's Cup: il torneo di Instagram degli oratori. Questa brillante idea, nata dall'inventiva di Michele De Vincenzi, animatore dell'equipe Oratorio è quella di creare un torneo tra tutti (o comunque la stragrande maggioranza degli ultimi 10 anni) degli animatori che svolgono, o hanno svolto, servizio nel nostro oratorio. Tutto questo e molto di più nei nostri canali social, alcuni nati proprio in questa occasione, altri che si sono potenziati in questa occasione. L'obbiettivo finale di tutto questo è quello di farci tutti più vicini ed anche in questo modo

**Sentinelle Vir(tu)ali**  
"MI CASA ES TU CASA"

**AUTOREGOLAZIONE**

"Itaca tieni sempre nella mente. La tua sorte ti segna a quell'approdo. Ma non precipitare il tuo viaggio. Meglio che duri molti anni, che vecchio tu finalmente attracchi all'isoletta, ricco di quanto guadagnasti in via."  
*Itaca - K. Kavafis*

Riesci sempre a controllarti? Non è facile per niente, ma sei consapevole della forza che si può ottenere da un giusto controllo delle proprie capacità? Sai mantenere la calma anche nei momenti più duri?

"Gli Israeliti la videro e si dissero l'un l'altro: «Man hu: che cos'è?», perché non sapevano che cosa fosse. Mosè disse loro: «È il pane che il Signore vi ha dato in cibo. Ecco che cosa comanda il Signore: Raccoglietene quanto ciascuno può mangiarne, un omer a testa secondo il numero delle persone con voi. Ne prenderete ciascuno per quelli della propria tenda». Così fecero gli Israeliti. Ne raccolsero chi molto chi poco. Si misurò con l'omer: colui che ne aveva preso di più, non ne aveva di troppo, colui che ne aveva preso di meno non ne mancava: avevano raccolto secondo quanto ciascuno poteva mangiarne."  
*Esodo 16,15-18*

particolare cercare di regalare momenti speciali, in questo tempo speciale che ci troviamo a vivere. Proprio come Sentinelle, viviamo questo tempo vigili e in attesa. La parola di Isaia ci accompagna nuovamente nel cammino:

«*Sentinella, quanto resta della notte?»*

*La sentinella risponde:*

«*Viene il mattino, poi anche la notte;*

*se volete domandare, domandate, convertitevi, venite!»* »

Daniele Rossi

## **Intenzione di preghiera settimanale per i giovani**

La fraternità Gioacchino e Anna nasce l'estate scorsa, con l'intenzione di accompagnare nella preghiera i ragazzi della Diocesi in pellegrinaggio a Santiago. Come i 270 pellegrini erano divisi in gruppetti (appunto fraternità), così noi genitori, amici, nonni, zii, simpatizzanti, abbiamo pensato di affrontare il viaggio insieme a loro pur rimanendo a casa, sostenendoli con una preghiera incessante. È nato così un gruppo WhatsApp, nel quale sono stati inviati per 12 giorni i profili di vita, le foto e le preghiere rivolte a Dio per intercessione di un giovane Santo, Beato, Venerabile o Servo di Dio.

Ad oggi la fraternità Gioacchino e Anna continua settimanalmente la sua missione di preghiera per i giovani, con le 170 persone del gruppo più 5 conventi di clausura di varie località. Chiunque volesse partecipare può contattare Sarah, anche tramite messaggio al numero 3476544968.

#FraternitaGioacchinoAnna #preghiamoperloro

Oggi Propongo i Santi Francesco e Giacinta Marto

Aljustrel, Portogallo

11 giugno 1908 - 4 aprile 1919

11 marzo 1910 - 20 febbraio 1920

### **La storia**

Nati rispettivamente l'11 giugno 1908 e l'11 marzo 1910 ad Aljustrel, frazione di Fatima in Portogallo, Francesco e Giacinta Marto erano il decimo e l'undicesimo figlio di Emanuele Pietro Marto e Olimpia de Jesus. Insieme alla cugina Lucia, furono i veggenti delle apparizioni mariane di Fatima, tra il maggio e l'ottobre 1917. La Madonna scelse proprio loro per rivelare i rimedi che l'umanità e la Chiesa avrebbero dovuto prendere per combattere errori e guerre: la recita del Santo Rosario, la lotta contro il peccato, la consacrazione della Russia al Cuore Immacolato di Maria per arrestare l'ideologia comunista.

Era la primavera del 1916 quando l'Angelo del Portogallo (così si identificò) comparve loro, anticipando l'arrivo di Nostra Signora di Fatima. Lucia e Giacinta (come accadrà anche con la Madonna), potevano vedere e sentire; la prima poteva anche colloquiare, mentre Francesco vedeva soltanto.

Francesco aveva un carattere mite, umile, paziente.

Nel gioco accettava la sconfitta benevolmente e tendeva ad isolarsi, non si dava cura e pensiero se veniva emarginato. Era sempre sorridente, gentile, condiscendente.

Dopo il pascolo, la sera, Francesco e Giacinta andavano nell'aia della famiglia di Lucia per giocare, e insieme aspettavano che la Madonna e gli Angeli accendessero le loro «lucerne», così definivano la luna e le stelle, e allora Francesco si animava nel contarle, ma nulla lo entusiasmava di più che l'osservare il sorgere e il tramontare del sole, che identificava come la lucerna del Signore.

La sensibilità di animo di Francesco e di Giacinta, che traspariva dalla naturalezza dei loro gesti, dopo le apparizioni raggiunse un livello di straordinario misticismo: la grazia corrisposta diede vita ad altezze di grande virtù.

Quella di Francesco fu anima di profonda preghiera, sentì che la sua missione era di pregare incessantemente secondo le intenzioni della Madonna.

Nutrì una speciale devozione all'Eucaristia e trascorreva molto tempo in chiesa ad adorare il Santissimo Sacramento, che chiamava «Gesù nascosto», si metteva vicino al Tabernacolo e, interrogato su cosa facesse tutte quelle ore, egli affermava: «Io guardo Lui e Lui guarda me».

Ogni giorno recitava i quindici misteri del Santo Rosario e spesso ne aggiungeva altri per soddisfare i desideri della Vergine. Pregava per consolare Dio, per onorare la Madre del Signore, per suffragare le anime del Purgatorio, per sostenere il Sommo Pontefice nella sua missione di pastore universale; pregava per le necessità del mondo sconvolto dall'odio e dal peccato.

Alla fine del 1918 Francesco e Giacinta furono irrimediabilmente colpiti dall'epidemia di broncopolmonite, la terribile "spagnola", che seminò tanti morti in tutta Europa. La malattia lo rendeva così debole da non aver più la forza di recitare il Rosario.

Sapeva accettare e sopportare la sofferenza con esemplare rassegnazione e accolse la malattia, come un dono immenso per consolare Cristo, per riscattare i peccati delle anime e per raggiungere il Paradiso.

Spirò dolcemente il 4 aprile 1920, il suo volto si illuminò di un sorriso angelico, senza agonia, senza contrazione, senza un gemito; erano le 10 di sera. Ancora non aveva 11 anni.

La breve vita di Giacinta trascorse in maniera parallela a quella del fratello, legata da un'identica serenità spirituale grazie al clima di profonda fede che si respirava in casa.

Il suo temperamento era però forte e volitivo e aveva una predisposizione per il ballo e la poesia.

La Madonna irrompe nella sua vita e la cambia radicalmente: medita a lungo sull'eternità dell'inferno e «prende sul serio i sacrifici per la conversione dei peccatori», si priva anche della merenda per soccorrere i bambini di due famiglie bisognose, si innamora del Papa che vorrebbe tanto incontrare a tu per tu, la sorprendono spesso in preghiera fatta con uno slancio di amore sicuramente superiore alla sua età.

Il 23 dicembre 1918, 14 mesi dopo l'ultima apparizione, lei e Francesco vengono colpiti dalla "spagnola", ma mentre quest'ultimo si spegne in pochi mesi, per Giacinta il calvario è più tormentato perché sopraggiunge una pleurite purulenta, da lei sopportata e offerta «per la conversione dei peccatori e per riparare gli oltraggi che si fanno al cuore immacolato di Maria».

Un ultimo grande sacrificio le viene chiesto: staccarsi dai suoi e soprattutto dalla cugina Lucia, per un ricovero nell'ospedale di Lisbona dove si tenta di tutto, anche un intervento chirurgico senza anestesia per tentare di strapparla dalla morte

La Madonna viene serenamente a prenderla il 20 febbraio 1920.

Entrambi sono stati beatificati da san Giovanni Paolo II il 13 maggio 2000 e canonizzati da papa Francesco diciassette anni esatti dopo. Nel 1998 la Chiesa bolognese ha iniziato il suo processo di beatificazione.

## PREGHIERA AI SANTI PASTORELLI DI FATIMA CONTRO L'EPIDEMIA

Santi Giacinta e Francesco,  
piccoli veggenti di Fatima,

per singolare grazia scelti da Maria Santissima nel suo Cuore Immacolato a divenire grandi testimoni della luce di Cristo, a voi ricorriamo oggi in questo momento di emergenza sanitaria, di dolore e di prova.

Cento anni or sono, o santi bambini, foste colpiti voi stessi dalla terribile epidemia di febbre spagnola e portaste con fede nel vostro corpo i segni e i dolori del male che affrontaste con fede meravigliosa sino alla morte cristiana.

Oggi, un secolo dopo, siamo sconvolti da un'altra terribile epidemia e ci rivolgiamo a voi con fiducia perché, per il Cuore Immacolato di Maria che i vostri occhi videro già qui in terra, possiate ottenere per noi la salute dell'anima e del corpo, una fede forte e la capacità di essere solidali con quanti sono nella malattia e nella prova.

Voi, che con sorriso gentile e mitezza di cuore, accoglieste le cure mediche, assistete e proteggete tutti i medici e gli operatori sanitari nel loro immane sforzo in questa lotta contro la malattia.

Protegete le nostre famiglie, facendo riscoprire la bellezza della preghiera recitata insieme e in particolare il Santo Rosario che voi stringeste fra le mani sino all'ultimo respiro.

Con voi piccoli pastorelli e con Maria Santissima nostra madre e custode, con fiducia totale ci rivolgiamo a Gesù Cristo nostra Salvezza che nella luce pasquale vince il male e la morte.

Amen.



# #CHIMICADIDIO

CHIMICA DI DIO

Un famoso saggio dello scrittore argentino Miguel Benasayag del 2018 “Funzionare o Esistere?” Mette in luce la differenza sostanziale tra cause prime e cause seconde dell’esistenza. Quando parliamo di funzionamento di un oggetto -pensiamo oggi nella nostra epoca ipertecnologica! - non ci occupiamo della sua esistenza o almeno non lo facciamo in maniera diretta. C’è infatti un rischio nel nostro tempo di equiparare il funzionamento di un oggetto alla sua esistenza svuotando di senso qualsiasi cosa che abbiamo intorno a noi fino ad arrivare a svuotare di senso l’esistenza stessa.

Nel corso della storia della scienza, secondo quanto sostiene Michael Guillen nella sua opera del 2018 “Le 5 equazioni che hanno cambiato il mondo”, ci sono stati cinque passaggi con cinque uomini geniali che hanno permesso di spiegare come la materia esistente intorno a noi funzioni. Uno sguardo sulla scienza del tutto particolare, che ci permette di ricordare come dietro ogni grande scoperta ci sia un vissuto, una storia personale, fatta di delusione, fallimenti, ma anche di forza vitale che proprio nell’ora più buia ci regala il dono più bello.

Il primo personaggio che incontriamo è Isaac Newton, nato nel 1642 in Inghilterra, il quale spiegò il meccanismo che regola il movimento dei pianeti, ma anche di qualsiasi cosa, dagli astri alle mele! Newton fu un genio assoluto, uno dei più grandi, e la sua entrata in scena diede una sterzata alla scienza in quanto i modelli matematici diventarono essenziali per spiegare l’universo fisico: con lui si riconobbe che la

corpi e capi che, indipendentemente dalla loro massa, tutti gli oggetti cadono con la stessa accelerazione: così Newton portava a compimento le ricerche di Keplero e Galileo.

La grande intuizione fu che la forza che fa cadere gli oggetti sulla Terra è la stessa che fa ruotare i pianeti attorno al Sole, in un certo senso i pianeti cadono intorno al Sole proprio come i corpi cadono sulla Terra, e la

causa di tutto questo è la gravità, una strana forza che agisce a distanza e tiene insieme tutte le cose. Newton non si limitò ad osservare la gravità, ma la definì con un’equazione, dimostrando che essa è l’energia che impedisce alla terra e ai pianeti di perdersi nelle profondità dello spazio interstellare. La gravità è la forza di attrazione che agisce su tutta la materia esistente, essa dà ordine all’universo ed è

descritta dalla scienza che chiamiamo fisica.

Newton di fatto creò la fisica perché fu il primo a comprendere le leggi nascoste nella materia, volte a spiegare ogni cosa. Egli enunciò le leggi che governano il moto e la gravitazione universale, dando inizio così ad una nuova era della scienza, basata sulla matematica e sull’os-



matematica, per qualche strana ragione, È il linguaggio essenziale per spiegare l’universo. Analizzando i dati di Keplero, colui che scoprì che è il sole ad attirare i pianeti, comportandosi come un gigantesco magnete, Newton ipotizzò che anche i pianeti fossero dei magneti. Aggiunse poi le ricerche di Galileo Galilei riguardo la caduta dei

servazione per descrivere la natura. Egli mostrò che il modo in cui una mela cade verso la terra ha un rapporto diretto al modo in cui la luna cade verso la terra, perché le leggi sono le stesse. Nella sua opera "I principi matematici della filosofia naturale" egli rivelò che le maree, la velocità dei pianeti, perfino la forma della Terra possono essere spiegate con la forza di gravità, infatti ogni cosa che ha una massa esercita una forza di attrazione su qualsiasi altra cosa che abbia una massa. La Luna attrae gli oceani, la Terra attrae la luna, il Sole attrae la Terra e più questi oggetti sono vicini, maggiore è la forza di attrazione reciproca. Tutto questo sarebbe puramente scientifico se non lo calassimo nella storia personale di questo uomo, Newton, il quale nel 1665 si trovava a Londra, esattamente nell'anno in cui scoppiò una fortissima epidemia di peste. Siamo nell'estate del 1665, tutti i reali compreso il re Carlo II si

trasferiscono nelle residenze di campagna ad Oxford dove l'aria è più salubre, mentre chi rimane in città cerca di organizzarsi

na che si alzarono poi a 2000, per raggiungere nel settembre dello stesso anno i 7000 deceduti settimanali; quando poi alla fine dell'autunno il contagio si placò i reali tornarono in città. Anche Newton scappò dalla peste, rifugiandosi in una delle sue residenze di campagna. Fu proprio lì, con l'animo sicuramente turbato, come anche noi che oggi ci troviamo in piena pandemia da Covid-19, che il grande scienziato inglese concepì le leggi che regolano i moti di tutte le cose esistenti, teorizzando la forza di gravità. Accogliamo quindi un grande insegnamento da quest'uomo, poiché, proprio in un momento tanto difficile e tanto tragico in cui forse aveva perso le speranze, nella difficoltà trovò la strada che ancora oggi illumina la scienza dei nostri giorni.

Don Stefano

**Sentinelle Vir(tu)ali**  
"MI CASA ES TU CASA"

---

**CURIOSITÀ**

"Vorrei con te da solo sempre viaggiare  
Scoprire quello che intorno c'è da scoprire  
Per raccontarti e poi farmi raccontare  
Il senso d'un rabballarsi o del tuo gioire  
Vorrei tornare nei posti dove sono stato  
Spiegarti di quanto tutto sia poi diverso  
E per farmi da te spiegare cos'è cambiato  
E quale sapore nuovo abbia l'universo  
Vedere di nuovo Istanbul o Barcellona  
O il mare di una remota spiaggia cubana."  
*Vorrei - Brunori SAS*

"Si è sempre fatto così" è una frase da evitare. La curiosità ci porta alla scoperta di cose nuove da sperimentare. Questo non significa ignorare le tradizioni ma cercare sempre di migliorare quello che già abbiamo. Cerchi di non fermarti alle cose che hai e ti spingi a valutare le nuove proposte che ti arrivano?

"Entrato in Gerico, attraversava la città. Ed ecco un uomo di nome Zaccheo, capo dei pubblicani e ricco, cercava di vedere quale fosse Gesù, ma non gli riusciva a causa della folla, poiché era piccolo di statura. Allora corse avanti e, per poterlo vedere, salì su un sicomoro, poiché doveva passare di là. Quando giunse sul luogo, Gesù alzò lo sguardo e gli disse: «Zaccheo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua»."  
*Luca 19, 1-5*

al meglio, bruciando continuamente spezie per mantenere l'aria pulita, secondo le credenze del tempo. I resoconti dell'epoca parlano di 1000 morti a settime-



## IL TRIDUO PASQUALE

Con il Giovedì Santo inizia il Triduo Pasquale ed entriamo nella celebrazione di un mistero che si rende presente, attuale, con effetti salvifici; un mistero capace di cambiare la nostra vita se accettiamo di entrare in esso, aderendo con il nostro «sì», lasciandoci guidare dallo Spirito.

Quest'anno abbiamo vissuto una Quaresima particolare, l'emergenza sanitaria ci ha spogliato delle nostre abitudini, ci ha privati del Pane Eucaristico e dei rapporti diretti con i fratelli. Nelle tante limitazioni, però, ci è stato reso anche un servizio: siamo stati strappati dalla frenesia, e forse anche da certi nostri vizi, da alcuni nostri idoli; abbiamo avuto più tempo per pregare, per rinsaldare le nostre relazioni familiari e con il Signore.

“Tutto concorre al bene di coloro che amano Dio”, ci ricorda S. Paolo, e di certo una Quaresima vissuta in questo modo, differente, ci permette di entrare in questo triduo con consapevolezza e desiderio maggiori.

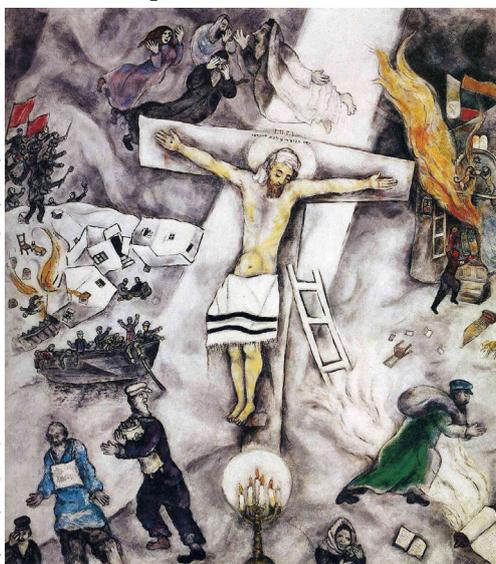
Il Giovedì Santo la Chiesa fa memoria dell'Ultima Cena nella quale il Signore Gesù ha istituito il Sacramento dell'Eucarestia e quello del Sacerdozio ministeriale. Nell'Eucarestia il Signore si dona a noi e unisce intimamente la Sua vita alla nostra permettendoci di divenire un tutt'uno con Lui, dandoci la possibilità di agire come Lui. In quella stessa notte Gesù ci ha lasciato un comandamento nuovo, il comandamento dell'amore fraterno, il comandamento di amarci come Lui ci ha amati e, Egli stesso, come un servo, ci mostra la strada per rendere concreto questo amore, questa agape.

Con il gesto di lavare i piedi ai suoi discepoli il Signore proclama il primato dell'amore, un amore che si china sul fratello, che si fa servizio fino al dono di se stessi. Gesù donandosi a noi invita ognuno a rimanere in Lui per poter fare altrettanto perché, nel donarsi, nell'amare senza riserve, c'è la pienezza della vita, la pienezza di ogni vocazione.

Questa Quaresima ci ha un po' preparati a ricevere quello che il Giovedì Santo ci viene a donare: in questo tempo infatti abbiamo visto come tante persone, a partire da medici e infermieri - ma non solo - hanno dato la propria vita, hanno permesso che il loro mestiere fosse una missione per il bene comune.

Anche ciascuno di noi, nel proprio piccolo, ha avuto modo di spendersi, di morire a sé stesso per un bene più grande, pure esercitando la carità verso il prossimo obbedendo alle istituzioni civili.

Allora in questa Quaresima così diver-



sa e inaspettata, il Signore Gesù ci ha insegnato ad amare e a servire, a uscire da noi stessi pur rimanendo in casa. Il Venerdì Santo è giorno di digiuno e di preghiera. Stando ai piedi della croce, la adoriamo, perché da simbolo di disprezzo è divenuta, in Cristo, simbolo di salvezza. Ogni privazione, ogni dolore, ogni croce, vissuta in Cristo, porta ad assomigliare un poco al Signore Gesù, a un'unione più intima con Lui: porta una salvezza.

Forse, in questa Quaresima, hai provato la sofferenza di non poterti cibare del Pane di Vita - come molti fratelli e sorelle nel mondo vivono per lunghi periodi - la sofferenza di restare in casa, o di chi, in prima linea, ha donato la propria vita ogni giorno per sal-

vare quella degli altri.

In questo Venerdì Santo, attraverso la “Via Crucis” ci è offerta la possibilità di entrare ancor più dentro il mistero della Croce, ognuno di noi nella propria vita, forse anche grazie a questa Quaresima così particolare, che ci ha fatto un poco vivere le stazioni che il Signore Gesù, prima di noi, ha percorso. Ma la croce non è l'ultima parola. Il Sabato Santo è il giorno del silenzio. Un silenzio che ci invita a porci di fronte al “nostro sepolcro”. In questo giorno Cristo scende nel regno della morte, dunque anche nelle nostre morti e oscurità, per riportare alla vita quanto di morto è in noi.

Rimaniamo in questo silenzio che invita all'attesa... con Maria, come Maria. Lei, che in questa Quaresima ci ha ammaestrati nell'arte di “serbare nel cuore” quello che ci sembrava illogico e ingiusto, ci insegna a non dubitare e ad aprire il nostro cuore alla speranza. Ed ecco la Veglia pasquale, nel buio della notte, nel buio dei nostri peccati, nel buio di questa emergenza sanitaria, Cristo accende un fuoco; le tenebre vengono infrante dal grido della vittoria: Cristo è risorto ed ha sconfitto per sempre la morte!

La pietra della sofferenza è rotolata via lasciando spazio alla luce e alla speranza.

Cristo è vivo e non muore più! La Sua vita diventa la nostra vita. Ci è donata la vita eterna capace di andare oltre ogni morte, oltre ogni sofferenza, oltre ogni epidemia.

“Cristo è risorto, è veramente risorto” e sarà con noi sempre, fino alla fine del mondo!

Accogliamo questo annuncio, entriamo e lasciamoci coinvolgere in questo mistero!

E per ciascuno di noi che sia davvero Pasqua!

Don Lorenzo

## MACHINGA...UN POZZO PER LA VITA



Vivere un anno giubilare significa vivere un anno di grazia, una grazia che non vuol restare chiusa tra i confini della parrocchia, ma che sente il desiderio profondo di aprirsi a un segno importante nella carità oltre il nostro orizzonte, verso quei poveri così lontani dei quali spesso dimentichiamo l'esistenza. Da questa riflessione nasce il piccolo grande sogno di compiere un'opera simbolo in terra Malawiana, a ricordo del 50esimo della parrocchia di san Sisto la quale è in comunione con la nostra missione diocesana in Africa: costruire un pozzo, in collaborazione con l'Associazione Amici del Malawi Onlus, nel villaggio di Machinga, uno di quei villaggi che neanche Google Maps è in grado di trovare facilmente. Dal 2012 mi reco ogni anno in Malawi con il progetto missionario #GiovaniInMissione che ha visto e vedrà protagonisti tanti dei ragazzi dell'Oratorio Anspi Sentinelle del Mattino e, da luglio 2017, su incarico del Cardinale Gualtiero Bassetti, guido l'Onlus stessa. Proprio nel 2020, facendo nostri in quanto associazione gli obiettivi dell'agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, accanto alla consueta gestione dei progetti scolastici, sanitari e di formazione, abbiamo

deciso di investire e promuovere la costruzione di pozzi contribuendo alla realizzazione del sesto obiettivo dell'agenda "Garantire la disponibilità e la gestione sostenibile di acqua e condizioni igieniche per tutti". Seppur la Dichiarazione universale dei diritti umani abbia sancito l'acqua come

diritto inalienabile dell'uomo, ad oggi ancora per tanti fratelli e sorelle nel mondo la possibilità di accesso a essa resta un vero e proprio lusso. Il Malawi, dichiarato dal Fondo Monetario Internazionale il paese più povero al mondo, grida il suo bisogno di acqua... un grido che don Claudio ha deciso di accogliere regalandoci questa grande possibilità. Il progetto che realizzeremo vedrà la costruzione di un grande pozzo a pompa elettrica con pannelli solari e cisterne. Un progetto ambizioso che darà nuova vita a Machinga, villaggio del Sud Malawi, situato a 40 km dalla città di Zomba, nel territorio della nostra diocesi gemella. Colpisce ogni anno incontrare, anche nell'ora più calda, donne con grandi catini in testa o bacinelle tra

le braccia, stremate, con bambini legati in vita grazie a un chitengi, che tornano dopo una camminata di km affrontata per raggiungere il primo pozzo. Colpisce ogni anno vedere bambini e giovani asseta-

ti bere da pozze o piccoli stagni. Colpisce sapere che nei nostri asili Orphan Care, dove è possibile accedere all'acqua potabile e in cui viene insegnato a lavarsi le mani e a bere l'acqua del pozzo, i bambini hanno l'80% in meno di gastroenteriti e infezioni intestinali rispetto ai loro coetanei dei villaggi. E in un paese dove un bambino su 4 non supera i 6 anni di vita per malnutrizione e condizioni igienico sanitarie proibitive non è poco. Un pozzo è anche possibilità di incontro, come ben sappiamo anche dalla Sacra Scrittura, e tanti ne avvengono quotidianamente attorno alla fonte di un paese che vive senza elettricità (solo il 10% della popolazione ha accesso all'energia elettrica): mamme che lavano abiti e piccole stoviglie, papà che lavano gli attrezzi al ritorno dai campi e decine di piccoli che giocano con una palla fatta di stracci in attesa che i loro genitori terminino il



lavoro, per rimettersi in cammino come una piccola carovana. Acqua è vita! Si può sopravvivere giorni senza mangiare ma poche ore senza bere, ed è un diritto poter bere un'acqua buona.



In questo 50esimo vogliamo incamminarci insieme per dar vita a questo progetto. Come aiutarci? Partecipa a tutte le iniziative che proporremo durante l'anno, appena l'emergenza Coronavirus ce lo permetterà, o fai una donazione all'Iban indicato con causale: "Machinga - Un pozzo per la Vita". Dovremo raccogliere 12.000,00 Euro per la realizzazione del progetto. Insieme, uniti noi e l'associazione Amici del Malawi Onlus, ce la faremo e magari nel prossimo viaggio missionario inaugureremo il progetto proprio con

qualcuno dei nostri giovani. Un pozzo è inoltre un segno concreto di questo 50esimo, segno che resterà in Malawi per sempre salvando centinaia di vite. Grazie ancora a don Claudio e a tutti coloro che ci sosterranno. Grazie da me, da tutto il consiglio dell'associazione, dal vescovo di Zomba George Desmon Tambala, che ha accolto commosso fino alle lacrime il progetto, ma soprattutto un grande grazie da tutti i fratelli Malawiani che avranno accesso all'acqua.

Don Marco

### Estremi per la donazione

Causale: Machinga - Un pozzo per la Vita.

\* Versamento in conto corrente postale: c/c n. 25939869 intestato a Associazione Amici del Malawi;

\*Bonifico bancario in c/c n. 3000735 Banca Credito Valtellinese S.p.A. IBAN: IT 37 L 05216 03001 000003000735 BIC/SWIFT: BPCVIT2S; intestato a Associazione Amici del Malawi.

[www.amicidelmalawiperugia.it](http://www.amicidelmalawiperugia.it)

Fb: Amici del Malawi Onlus di Perugia

## ESILIO E FANTASIA

Carissimi parrocchiani, in questo tempo così particolare e straordinario (cioè fuori dalla normalità), il nostro pastore Don Claudio ci esorta a vivere quest'emergenza sa-

nitaria come un tempo favorevole, affrontando questo periodo in maniera cristiana.

Quale valore, quale senso, quale significato può assumere una pandemia per un cristiano?

Prima di tutto è un tempo di distacco.

"Tutto è chiuso, tutto è serrato, siamo in esilio.

In questo tempo di coronavirus, se il Signore ha pensato che sia bene entrare in questa prova, perché tu

vuoi fuggire? Entra, e vivi bene questo esilio, che è un allontanamento dal fare, dal produrre, dalle abitudini che vengono dal mondo.

È un tempo in cui fermarti, lascia-

so e lo stare con la famiglia, ma anche lo stare solo, con te stesso, per ascoltare finalmente il Signore, il quale ti cercava già da prima della quarantena, ma tu forse eri troppo

impegnato a fare altro.

Scava profondamente, nel silenzio della preghiera, sapendo, questo te lo garantisco, che Dio non ti abbandona, rimane con te, attraverso la sua parola, affinché tu possa ritornare a Lui e stare dalla sua parte.

Vai in esilio, ti fa solo bene. Stai in casa."

Vi è poi la riscoperta

della quotidianità.

"Gli spazi a casa sono ristretti, capisco che si fatichi. Lo capisco so-



prattutto se uno ha dei figli a casa, due, tre, quattro bambini piccoli. Immagino come voi genitori dobbiate ripristinare tutti gli orari, ricostruire e rimettere in sesto tutta la giornata, creando un tempo per ogni cosa: studiare, mangiare, pulire, giocare, stare insieme, pregare. È tempo di entrare nella gratitudine, imparare a dire grazie alla mamma e al papà, avendo pazienza e rispetto dell'altro. Si possono inventare forme fantasiose e intelligenti di gioco, momenti di comunione, attività per il proprio tempo libero. Tutto questo è un sapiente esercizio per entrare nella fede, la quale si basa su due pilastri: l'umiltà e la preghiera. L'umiltà in particolare viene

dall'essere veri, in primis in famiglia. Riconosci nel tuo cuore la tua debolezza, le tue mancanze, entra in una profondità che ci fa scoprire bisognosi dell'altro, l'aiuto quotidiano è necessario. Questo coronavirus ce lo dimostra: una cosa così piccola eppure capace di incidere in maniera così grande sulle nostre vite. Che tutto ciò ti aiuti ad alzare gli occhi, a chiedere aiuto a Dio, il quale è felice di abbracciarti proprio in questo periodo, in cui ti vedi più in difficoltà, incapace di fare il bene verso gli altri, con un desiderio di amore che non riesci a realizzare da solo. Egli ti abbraccia così, come sei veramente, non ti ama per i tuoi meriti, ma perché è Padre.

Non ti passa il conto, è un genitore, e come tale ti vuol bene. Io sono convinto che voi possediate già questa certezza nel vostro cuore. Pregate per me.”

Riadattato dai commenti giornalieri di Don Claudio, disponibili sul canale YouTube dell'oratorio "Sentinelle del Mattino”.

<https://www.youtube.com/watch?v=mNraXDN6vHU>

[https://www.youtube.com/watch?v=tv9UT\\_OQVew](https://www.youtube.com/watch?v=tv9UT_OQVew)

[https://www.youtube.com/channel/UC4R0YxdlWdIII\\_0eyxKakOMA](https://www.youtube.com/channel/UC4R0YxdlWdIII_0eyxKakOMA)

Raphael Fiorini

## SENTINELLE'S CUP



Tra Europei rimandati e Olimpiadi rinviate, l'unico torneo che sopravvive è la Sentinelle's Cup.

Ne avrete sentito parlare, se no iniziate subito a seguire la pagina Instagram @sentinelle\_del\_mattino, per vostra fortuna abbiamo salvato tutto nelle stories in evidenza (i cerchietti che appaiono sul profilo, per i poco avvezzi).

Nata dalla mente di un entusiasta Michele De Vincenzi, che l'ha prima collaudata in famiglia, la Sentinelle's Cup coinvolge generazioni di animatori (nati tra metà del secolo scorso e il 2002) che hanno

fatto e continuano a scrivere la storia del Formicaio sansiense. Ogni turno è caratterizzato da un tema: per il primo le foto dei partecipanti erano accompagnate da simpatie, e talvolta alquanto sgrammaticate, descrizioni, per il secondo il tema è stato "foto imbarazzanti", e per il terzo? La morale è ancora quella: seguitemi.

Anche chi era partito con un placato "Ma sì, è una garetta dell'oratorio..." si è presto infervorato, nei profili social dei vari partecipanti è iniziata una vera e propria campagna elettorale al fine di raggiungere anche la nonna dell'amico conosciuto l'ultimo giorno d'asilo nel 2003. In pochi giorni, la Sentinelle's Cup è diventata un fenomeno virale e, oseremmo dire, mondiale, dal momento che sono stati coinvolti amici e amici di amici da altri paesi. Ogni giorno si è sintonizzati lì, per vedere chi vince, chi perde, chi recupera all'ultimo secondo una sfida che lascia col fiato sospeso.

so. Ma qual è il senso della Sentinelle's Cup? I motivi sono molteplici: -ricordare, nell'anno del 50esimo della parrocchia, una piccola parte di persone (gli animatori appunto) che in essa hanno trovato una felicità più grande che altrove -farci sentire, a noi animatori in primis, una famiglia, fatta di fratelli più piccoli e più grandi -far conoscere una Chiesa giovane dando, ora che non si può scendere in piazza, una testimonianza 2.0 che passa anche per social, le vere "piazze" affollate del momento -infondere speranza e una leggerezza non superficiale per far basare quell' "Andrà tutto bene" su qualcosa di solido, ricordando che se Dio ha fatto meraviglie in tutti questi anni, potrà farne ancora.

Sara Marinelli

# MATURANDI IN QUARANTENA

Quando la mattina del 4 Marzo una professoressa è entrata in classe comunicando che forse avremmo chiuso le scuole, sono stata colta di sorpresa, non me lo aspettavo.

Tornata a casa e accolta la notizia ufficiale, ero sicura che sarei rimasta a casa per pochi giorni, ero sicura che quella fosse una manovra preventiva, una di quelle che si prende per i terremoti o per le forti precipitazioni, non avrei mai potuto immaginare una catastrofe di queste dimensioni.

Oggi sono 29 giorni che non metto i piedi nella mia amata scuola, frequento l'ultimo anno al liceo classico ed è veramente triste accorgersi che probabilmente non tornerò più nella mia classe, che il 4 Marzo è stato il mio ultimissimo giorno di liceo, senza nemmeno che io lo sapessi.

Come tutti, ogni mattina seguo le lezioni online tra le mura della mia camera: la piattaforma googleclassroom ci permette di ricreare una classe virtuale e di seguire le lezioni.

Nonostante si riesca a seguire bene le spiegazioni e nonostante il programma proceda spedito, niente può ricreare il calore dei compagni di classe, il "come stai" quotidiano degli amici, le risate e le chiacchiere con la storica compagna di banco, i dibattiti con i professori a fine lezione; niente può ricreare quell'affetto familiare della classe che ogni mattina mi rendeva grata e felice di andare a scuola.

Tutto sembra sospeso e asettico, ma sicuramente le lezioni, seppur virtuali, mi aiutano a ristabilire una

normalità e a ricordarmi di continuare passo dopo passo con forza e tenacia senza perdere di vista la meta, che sarà ancora lì quando tutto sarà finito.

La meta di ogni studente al quinto anno di liceo è sicuramente la maturità e ancora dopo l'università o una scelta lavorativa, ora perfino queste certezze hanno perso momentaneamente la consistenza che avevano.

La maturità, rito di passaggio per

stro carattere e pone le basi per il nostro futuro.

Questi giorni più volte ho pensato a Anna Frank, che attraverso la letteratura e lo studio ha vissuto e non sopravvissuto dentro il suo nascondiglio segreto per due anni.

Nonostante non fosse mai uscita dalle quattro mura che proteggevano lei e la sua famiglia, i libri le permettevano di essere perennemente in viaggio, in altri paesi e in altre epoche, le permettevano di uscire dalla prigione che altri le avevano imposto e di farle comunque vivere la sua infanzia. La letteratura le ha permesso di aprire i suoi orizzonti, di conservare la sua curiosità da bambina, di non perdere la sua grande passione per il mondo e la cultura, ma soprattutto leggere le ha permesso di essere libera.



ogni persona, non sarà quella tradizionale, ma sarà modificata a seconda dell'emergenza sanitaria e anche questo, in qualche modo, attenta al nostro bisogno comune di normalità e porta amarezza nel cuore.

Quando tutto però sarà finito, questa amarezza e questa nostalgia mi avranno insegnato quanto fondamentale e necessaria sia la scuola: camminare per i suoi corridoi, parlare con i compagni e sentirne il loro affetto, ascoltare le spiegazioni dei professori, studiare viaggiando così nello spazio e nel tempo, l'ansia per le verifiche, lo stress per lo studio, l'aiuto dei compagni di classe, la simpatia delle bidelle, le ore di buco, i dibattiti in classe, le risate e i pianti; tutto questo forma il no-

In una situazione simile, la letteratura mi rende libera oltre i muri di casa e mi permette di viaggiare in luoghi e tempi lontani rimanendo comodamente sul divano.

Quindi ora che 139 paesi hanno chiuso le scuole, spero che tutti gli studenti possano riscoprire la bellezza che c'è dietro i banchi di scuola, tra i suoi corridoi e sopra i libri, la bellezza di questa realtà che ci accompagna da sempre e di cui troppo spesso ci lamentiamo senza accorgerci che è uno dei doni più grandi.

Rebecca Passeri

## INTERVISTA QUADRUPLA: FAMIGLIA AQUINO E FAMIGLIA MENCARONI

PRESENTATEVI!

**Luca&Sara:** Siamo Luca e Sara, abbiamo 27 e 28 anni. Io sono un geologo mentre Sara è un'infermiera; in più c'è la piccola Agnese di un anno. In oratorio, nel pochissimo tempo libero proviamo a seguire l'equipe della seconda media

**Lorenzo&Giulia:** siamo Giulia e Lorenzo, Famiglia Aquino (Jr).

**Giulia:** In oratorio io sono stata animatrice dei 97, 2000 e 99, ho fatto servizio alla Caritas mentre adesso, come famiglia, seguiamo l'equipe della terza media.

**Lorenzo:** Io invece tanto tempo fa ero animatore dei 97 (con Giulia), poi subito... visto che ero un fenomeno, sono diventato responsabile dei 99 e li ho portati fino alla fine del dopo cresima. Da sposati invece prima siamo diventati responsabili del formicaio, ora invece... quello che ha detto la Giulia

COME VI SIETE CONOSCIUTI?

**L&S:**

**Luca:** Ci siamo conosciuti al campo estivo del primo superiore per me, e del secondo superiore per lei. Poi durante l'estate ci siamo persi di vista. Ci siamo ritrovati tempo dopo, per il GrEst e ci siamo messi insieme per la prima volta a luglio, durata poco... un mese. Poi dopo grande insistenza da parte mia ci siamo messi di nuovo insieme a novembre 2009. Dopo 8 anni ci siamo sposati!

**Lorenzo&Giulia:**

**Lorenzo:** ci siamo conosciuti in

oratorio, ad un campo. All'inizio non ci stavamo molto simpatici, poi però ci siamo trovati in equipe insieme e abbiamo approfondito la nostra conoscenza.

**Giulia:** Alla fine ci hanno separato, ma noi ci siamo fidanzati!

QUANDO VI SIETE SPOSATI?

**L&S:** Ci siamo sposati il 2 settembre 2017

**Lorenzo&Giulia:**

**Lorenzo:** Questo rispondi tu che sei più brava

**Giulia:** Ma dai che questi lo sai!

**Lorenzo:** Ci siamo sposati il 23 giugno del 2018

**Giulia:** Bravo!

IN CASA, CHI DI VOI DUE SI ARRABBIA PIÙ FACILMENTE?

**L&S:** Assolutamente LEI!

**Lorenzo&Giulia:**

**Giulia:** io

**Lorenzo:** assolutamente lei, spero che non si arrabbierà dopo questa ahahaha!

DESCRIVETEVI A VICENDA CON LE TRE PAROLE CHE PIÙ VI RAPPRESENTANO

**L&S:**

**Luca:** Per **Sara:** "piticchina", generosa, dolce

**Sara:** Per **Luca:** tranquillo, premuroso, pantofolaio

**Lorenzo&Giulia:**

**Lorenzo:** tre parole che la rappresentano: bella, dolce poi... anche se sono più te le dico uguale: una brava, bravissima mamma e una bravissima moglie

**Giulia:** altruista, creativo e aspetta... paziente, ma anche bravissimo papà

TORNANDO SERI, QUANDO SIETE DIVENTATI MAMMA E PAPÀ?

**L&S:** Siamo diventati genitori il 2 gennaio 2019!

**Lorenzo&Giulia:** siamo diventati genitori di Jacopo e Matilde il 17 novembre 2019... poco più di 4 mesi

QUANDO L'AVETE SCOPERTO, QUALI SONO STATE LE REAZIONI? (SIA VOSTRE CHE DELLE VOSTRE FAMIGLIE...)

**L&S:**

**Luca:** Inizialmente lei era abbastanza spaventata perché lavorava a Urbino e io a Firenze, sempre a fare avanti e indietro tra Perugia, Urbino Firenze eravamo spesso e volentieri separati durante la settimana. Inoltre lei per lavoro era stata chiamata a Perugia e non sapeva se essendo incinta le avrebbero confermato il posto. Anche le due famiglie, soprattutto la sua, erano agitate con lei. Io invece, molto più calmo e razionale, l'ho presa subito bene! Speravo e immaginavo che le cose si sarebbero aggiustate e sapevo che sarebbe stata una splendida esperienza! Ecco... lei quindi abbastanza impacciata ma felice e io molto tranquillo e soprattutto felice; perché ero certo che tutto sarebbe andato per il meglio.

**Lorenzo&Giulia:**

**Lorenzo:** Quando l'abbiamo scoperto le classiche reazioni, estrema felicità, un po' di paura... invece quando abbiamo scoperto

che erano gemelli la mia reazione è stata quella di cercare subito una sedia per non svenire mentre la Giulia ha iniziato a piangere. La notizia ci ha colto di sorpresa e ci siamo un po' spaventati, poi però ne siamo stati molto felici! COSA SI PROVA AD ESSERE GENITORI?

**L&S:**

**Luca:** Essere genitore è l'esperienza più bella che ho vissuto fino ad ora. All'inizio sei incapace a fare tutto, ma poi per necessità, un po' perché ti ci trovi e un po' perché comunque ti dà anche gusto, ti dà affezioni e diventa la cosa più importante per te.

**Sara:** Anche per me è la cosa più bella del mondo, che veramente ti prende tutto... cambia la tua vita perché quell'esserino dipende da te e in tutto quello che fai lei viene prima, impari a metterla davanti a tutto, alle tue comodità e a quello che vorresti fare o non fare. È stupendo, ogni cosa in più che impara è meraviglioso... come se quando lei impara una parola nuova la dicessi anche tu per la prima volta... è tutto molto emozionante

**Lorenzo&Giulia:**

**Lorenzo:** All'inizio si prova un'emozione davvero grande; io l'ho sempre descritto come un innamorarsi di nuovo di una o più creature. Poi è una scoperta sempre nuova, è una cosa stupenda! RACCONTACI QUALCOSA DI DIVERTENTE SUCCESSO DA QUANDO VI SIETE SPOSATI

**L&S:**

**Luca:** Cena con Chiara Adriani e Gabriele Nucciarelli, sposati da qualche mese. Per cena facciamo tipo una tagliata con contorni... e io faccio le patate arrosto

dentro il forno, ma per evitare di andare ogni 5 minuti a controllare le metto un po' prima in modo da trovarle pronte al loro arrivo. Una volta cotte le lascio dentro il forno spento in modo da mantenerle calde. Arrivano Chiara e Gabriele e iniziamo a mangiare tutto, primi, contorni, vino, dolce amari... la serata tra una chiacchiera e un'altra scorre via, poi tutti a letto. Verso le 3/4 di notte ci svegliamo insieme io e Sara di soprassalto: MA LE PATATE?!? Ci siamo dimenticati di servirle e ci siamo svegliati ridendo in piena notte per le patate che erano rimaste nel forno.

**Lorenzo&Giulia:**

**Lorenzo:** Tu hai qualcosa di divertente?... Quello che viene in mente a me è quando per sbaglio la Giulia ha lasciato le chiavi dentro la porta e io ho chiuso. Arrivati sotto Giulia mi dice: "Ma le chiavi?" Ovviamente erano rimaste dentro. Eravamo sposati da poco più di un mese quindi far sfondare la porta (nuova) dai vigili del fuoco non era il massimo. La prima reazione di Giulia è stata quella di arrabbiarsi con me perché non avevo preso le chiavi, io mi sono arrabbiato con lei perché aveva lasciato le chiavi... dopo un po' di scapoccio generale siamo riusciti con la scala a salire dal terrazzo, da dove... siamo entrati con un metodo segreto. Poi abbiamo aperto la porta e alla fine ne siamo usciti vincitori.

SE DOVESTE SCEGLIERE UN PERSONAGGIO DA IMPERSONARE PER UN GIORNO INTERO, CHI SAREBBE? PERCHÈ PROPRIO LUI?

**L&S:**

**Luca:** Sara vorrebbe essere nel mondo di Harry Potter, quindi tipo Hermione. Perché?

**Sara:** Perché ho sempre voluto sapere cosa si prova ad avere una bacchetta e poter usare la magia.

**Luca:** A me invece questa cosa mette un po' in difficoltà... perché sono un po' superbo: io sono io ahaha!. Pensandoci però vorrei essere qualche divulgatore scientifico della televisione.

**Lorenzo&Giulia:**

**Lorenzo:** Io scelgo Lorenzo Bitarelli, vorrei essere lui, soprattutto in questo momento anzi, solo adesso, perché le mie ore di sonno sono calate drasticamente e vorrei essere lui per vivere un giorno la sua vita... tu?

**Giulia:** Io... non lo so... vorrei essere Mary Poppins, perché riusciva a trovare diverse soluzioni ad ogni problema dei bambini

**Lorenzo:** ...Cosa che non sempre capita a casa Aquino!

DA FAMIGLIA, COME STATE VIVENDO QUESTA QUARANTENA?

**L&S:**

**Luca:** Le nostre vite sono rimaste più o meno uguali: Sara da infermiera continua a lavorare come prima, io invece faccio parte di uno di quei settori considerati di importanza strategica, nel mio caso delle telecomunicazioni. In particolare creo infrastrutture per la fibra ottica e quindi rientro in una di quelle categorie "imprescindibili". Esco la mattina alle 7, rientro alle 18 e una volta a casa faccio esattamente le cose di prima. L'unica è Agnese che invece di andare all'asilo rimane a casa con le nonne. La mi-

nima differenza è solo nel week end: prima magari andavamo a fare una scampagnata o cose così... per il resto non è cambiato un gran che, non ci lamentiamo della nostra situazione!

**Lorenzo&Giulia:**

**Lorenzo:** La viviamo abbastanza bene e fortunatamente non sappiamo cosa significa annoiarsi... perché i nostri fantastici bambi-

ni non ci lasciano un momento per annoiarci. Nel mio caso però nel tempo libero gioco con la Play, Giulia invece sta imparando a suonare la chitarra... o dorme se riesce, o si guarda la tv o sistema casa

**SALUTATE I NOSTRI LETTORI!**

**L&S:** Ciao a tutti! Tenete duro ragazzi che tutto viene per il

bene, anche la quarantena! Daje!

**Lorenzo&Giulia:** ciao a tutti lettori del Senti... Sentigiornalino! Ci vediamo presto (**Giulia:** Speriamo), speriamo di rivederci presto e che questa quarantena finisca. Ciao a tutti da Lorenzo, Giulia, Jacopo e Matilde!

Gabriele Battistoni



← Lorenzo e Giulia insieme ai figli Jacopo e Matilde

Luca e Sara insieme alla figlia Agnese →



## RECENSIONI



### Bud Spencer e Terence Hill La coppia del secolo



Bud Spencer e Terence Hill sono stati una coppia di attori cinematografici che ha fatto la storia del cinema e che, come ogni grande coppia, è stata formata casualmente: il regista Giuseppe Colizzi, data l'assenza di un attore che avrebbe dovuto recitare con Mario Girotti (Terence Hill) in "Dio perdona ... io no!", andò a chiedere alla moglie di Bud: "Senta, ma suo marito è grande e forte come quando faceva sport?" e lei rispose: "No, è molto

più grosso, non fa niente, e mangia l'ira di Dio!". Grazie a quel film la loro fama andò crescendo, crearono il western comico che sfondò con "Lo chiamavano Trinità" e "Continuavano a chiamarlo Trinità". Nei loro film c'erano due fattori importantissimi che li rendevano unici: uno erano le grandi azzuffate "2 contro tutti", dove ogni volta che il nemico cadeva a terra, con una sberla o altri mille modi, si rialzava dopo 5 secondi e ripartiva all'attacco, per poi essere nuovamente steso in modo ironico; l'altro è il cibo, ad esempio in scene in cui si vede una persona mangiare costantemente o trangugiare grandi quantità di cibo (i famosi fagioli). Grazie al cinema, Spencer e Terence sono diventati grandi amici e, a

detta di Spencer, non hanno mai litigato. Personalmente, credo che questi due uomini, attraverso la comicità e una "falsa violenza", siano riusciti a trasmettermi molti messaggi importanti, che mi porterò sempre dietro, riguardo l'amicizia. Anche se sono piuttosto giovane rispetto a coloro che li conoscono da più tempo di me, posso dire che comprendo appieno il vero valore di queste opere d'arte e ringrazio questa leggendaria coppia per avermi donato un sorriso e dei bei momenti.

Nicola Martelli

# EVENTI

**SETTIMANA SANTA 2020**  
 CHIESA SANTA FAMIGLIA DI NAZARETH  
UNITA' PASTORALE DI SAN Sisto - LA GUBBIANO - SANTI ANDREA DELLA FRATTE

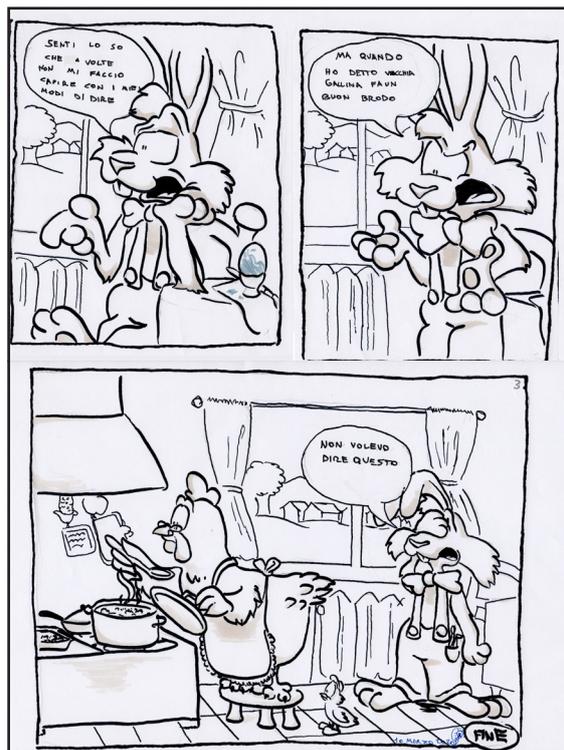
**TRIDUO PASQUALE**  
(in diretta streaming dalla nostra Chiesa)

**Giovedì h.18.00 S. Messa in Coena Domini**  
**Venerdì h. 18.00 Passione del Signore**  
**Sabato h.21.00 Veglia Pasquale**  
**Domenica h. 11.30 S. Messa di Pasqua**

**CELEBRAZIONI CON PAPA FRANCESCO**  
(Trasmesse da tv2000 o Rai 1)

**Venerdì Santo: Via Crucis h.21.00**  
(In diretta da S.Pietro in Vaticano)

TUTTI GLI APPUNTAMENTI  
 SARANNO TRASMESSI DAL  
 NOSTRO CANALE YOUTUBE E  
 NELLA PAGINA FACEBOOK  
 ORATORIO ANSPI SENTINELLE  
 DEL MATTINO



## ANGOLO GIOCHI



### GEOQUIZ

(Per ogni risposta esatta 1 punto)

**A. Capoluogo del Molise:**

- 1 L'Aquila
- 2 Non esiste
- 3 Campobasso
- 4 Catanzaro

Soluzione: Campobasso

**B. Lago più grande d' Italia:**

- 1 Lago di Garda
- 2 Lago di Ginevra
- 3 Lago Trasimeno
- 4 Lago dello Stadio

Soluzione: Lago di Garda

**C. Perugia è una regione principalmente:**

- 1 Pianeggiante
- 2 Collinare
- 3 Montuosa
- 4 Marina

Soluzione: Collinare

**D. Il Palazzo dei Priori è un'opera:**

- 1 Gotica
- 2 Medievale
- 3 Primitiva
- 4 Greca

Soluzione: Medievale

**E. Fontana situata nella piazza IV Novembre:**

- 1 Fontana alta
- 2 Fontana maggiore
- 3 Fontana minore
- 4 Non c'è nessuna fontana

Soluzione: Fontana maggiore

**F. L' Umbria è anche chiamata:**

- 1 Capitale Italiana
- 2 Cuore verde d'Italia
- 3 Cuore rosso d' Italia
- 4 Capitale europea

Soluzione: Cuore verde d'Italia

**G. Le regioni d'Italia sono:**

- 1 Tante
- 2 114
- 3 20
- 4 21

Soluzione: 20 (oggi sono buono chi ha detto tante prende mezzo punto)

**Votazioni:**

**0-3 punti:** avrete l'occasione di rifarvi al prossimo Geoquiz

**4-5 punti:** bravi si vede che siete delle persone molto intelligenti a differenza mia

**6-7 punti:** siete pronti per una sfida molto più difficile i miei complimenti

# IL CORRIERE DELLA SENTINELLA

Solo un flusso di pensieri



“Chi l'avrebbe mai detto?” hanno osservato in molti.

Responsabilità, solidarietà, impegno, digiuno, noia, sofferenza + impegno, senso di “sperdutezza”.

1. Ascoltare: valutare... uh! Obbedire?! Uff... E la luce ascoltò.
2. Superare i limiti: in bilico tra ingegno e reato... E poi volare sull'etere, fare il giro del mondo con le parole, comunicare... ma che? Chissà... speranza ce n'è..? Ve la mostro: corre nei cieli, da satellite a satellite, e rimbocca gli angoli delle coperte.
3. Ringraziare: il tuono dopo il lampo, e i petali intorno al fiore.
4. Scoprire: esplorare, in profondità, in lungo, in largo, così in cielo come in terra.
5. Investire il tempo: come un treno investe un cervo sui binari? Come un azionista investe in borsa? Come un re investe un cavaliere nelle fiabe! “Sir Tempo, al vostro servizio.” Chi l'avrebbe mai detto?
6. Piroettare: fare una rivoluzione, su se stessi. Ribaltare. Reinventare. Giocare. Rinascere? Rinascere.
7. “Rabbì, insegnaci a pregare!” Io di certo non sono un rabbì però, oggi pregavo, dicevo così: “Certo che, Padre Nostro... chi l'avrebbe mai detto?”

A tutti una felice Pasqua di resurrezione! Emanuele Persichini

## **Autori & Collaboratori**

Andrea Salibra  
Daniele Rossi  
Don Claudio  
Don Lorenzo  
Don Marco  
Don Stefano

Emanuele Persichini  
Gabriele Battistoni  
Nicola Martelli  
Raphael Fiorini  
Rebecca Passeri  
Sara Marinelli  
Sarah Aquino

## **Impaginazione**

Gabriele Ragni

## **Caporedattore**

Emanuele Persichini

## **Inviati speciali**

Andrea Salibra  
Gabriele Battistoni

## **Angolo Giochi**

Andrea Marinelli  
Alex Gianangeli

## **Vignette**

Giordano Sabato

## **Difensori dell'italiano corretto**

Raphael Fiorini  
Sara Marinelli  
Emanuele Persichini

## **Intervistati del mese**

**Giulia Sodacci e Lorenzo Aquino**  
**Luca Mencaroni e Sara Rosi**



**Seguici sulla pagina Facebook, Instagram e sul sito [www.sentinellesansisto.it](http://www.sentinellesansisto.it)**

**Seguite la pagina Instagram “Sentinelle sport”**

Se avete idee, proposte o suggerimenti, o se vi va di collaborare con noi a questo progetto,

Trovate la versione digitale di questo numero e di tutti i precedenti nel nostro sito,  
alla voce Oratorio-->Giornalino